**Nel 2020 il credito ha sostenuto l’economia lucchese**

*Lucca, 23 aprile 2021***–** Il territorio della provincia di Lucca appare adeguatamente servito dal sistema bancario, con la presenza di 187 sportelli al 31 marzo scorso, per n. 2.059 abitanti per sportello, nella media toscana e meglio dell’Italia, e con una buona diffusione degli sportelli postali.

La pandemia ha accelerato il cambiamento del modo di operare di famiglie e imprese nei confronti delle banche e dei sistemi di pagamento. La clientela ha fatto un crescente ricorso agli strumenti informatici, come i POS (Point of sale, uno ogni 12 abitanti in lucchesia), gli ATM (sportelli bancomat, uno ogni 1.271 abitanti), l'Home e Corporate Banking nonché il Phone Banking, per i quali Lucca presenta valori assoluti e pro-capite elevati rispetto alle altre province toscane.

In seguito a ciò, pur avendo registrato una delle maggiori riduzioni di sportelli in regione (-31,2% dal massimo livello del 2011), la provincia di Lucca appare presumibilmente ancora oggetto di una ristrutturazione della presenza bancaria, in un contesto di crescente concorrenzialità nazionale e internazionale.

Se ne è parlato alla Camera di Commercio di Lucca nel corso dell’annuale incontro sul credito. Dopo i saluti del Commissario Straordinario della Camera di Commercio di Lucca **Giorgio Bartoli**, **Giuliano Dini**, già direttore della filiale di Lucca della Banca d’Italia, ha presentato l’analisi dei principali andamenti degli aggregati creditizi nell’anno 2020, elaborati a partire dalle informazioni statistiche ufficiali della Banca d’Italia.

La raccolta del risparmio è aumentata sensibilmente, confermandosi un elemento di forza del territorio, con Lucca seconda solo a Firenze in regione. Ciò sembra dovuto al clima di insicurezza e incertezza sul futuro da parte delle famiglie che hanno limitato molto le spese, nonché a una diminuzione degli investimenti delle imprese e ai sostegni ricevuti che hanno determinato un aumento almeno temporaneo della liquidità. I depositi e il risparmio postale sono cresciuti del +10,5% nel corso del 2020, portandosi a quota 10.820 milioni di euro ma con un indebolimento nell’ultimo trimestre per le esigenze collegate alle scadenze di fine anno. La raccolta indiretta (6.356 milioni di euro) è cresciuta del +5,3%. Il risparmio totale ammonta a 17.176 milioni di euro (+8,5%), nella fascia alta della Toscana.

Le imprese e i consumatori lucchesi hanno fatto ricorso al credito in misura mediamente prudente e contenuta. Con i sostegni erogati, le rinegoziazioni e le moratorie, vi è stato un travaso dal credito a breve verso quello a medio e lungo termine, con l’allungamento delle scadenze e un alleggerimento delle difficoltà finanziarie di famiglie e imprese. Pertanto, pur in un contesto di disponibilità delle banche e di tassi di interesse contenuti, gli impieghi vivi in provincia (9.468 milioni di euro, al netto di sofferenze e insoluti) sono cresciuti solo del +1,5% nell’anno, su livelli medio-bassi in Toscana.

Solamente per le unità produttive più piccole l’ammontare del credito (1.022 mln di euro) è risultato in deciso aumento (+8,9%), sopra la media toscana e nazionale. Il credito alle imprese più grandi (sopra 20 addetti: 4.343 mln di euro) ha presentato invece una flessione (-0,3%), al livello più basso in regione. I prestiti vivi al manifatturiero (+2,8%) e quelli alle imprese dei servizi (+0,4%) sono aumentati a tassi marcatamente inferiori ai valori della Toscana e dell’Italia, mentre per le costruzioni si è rilevato un calo (-1,3%) migliore del dato regionale. Le famiglie (3.813 mln di euro) hanno registrato un incremento del +1,7%, nella media toscana.

Sull’aumento degli impieghi hanno inciso i finanziamenti a medio e lungo termine, cresciuti del +9,7% nei dodici mesi (consistenza a fine dicembre: 8.513 mln di euro); le erogazioni nell’anno, in aumento del +17,6%, sono state pari a 3.044 mln di euro, con segno positivo solo per gli “investimenti finanziari e altri” (collegati a proroghe, garanzie e sostegni pubblici) che hanno presentato una consistente crescita (+52,1% le erogazioni nell’anno e +26,7% la consistenza finale pari a 3.990 mln di euro). Gli investimenti in “macchine, strumenti e attrezzature” sono diminuiti dell’8,8%, con le nuove erogazioni in calo del -28,5% nell’anno (dopo essere cresciute fino a metà 2019). In un contesto di tradizionale basso indebitamento delle famiglie lucchesi, l’acquisto di abitazioni è cresciuto come consistenza del +2,5% per effetto delle proroghe e rinegoziazioni, mentre sono diminuite le erogazioni nell’anno (349 mln; -9,4%).

Anche il credito al consumo (1.056 mln) ha registrato a Lucca un calo del -1,0%, tra i più bassi in regione e in parte destinato agli acquisti di “beni durevoli delle famiglie consumatrici” (consistenze 364 mln) aumentati del +4,2%, mentre le erogazioni hanno registrato un -12,6%.

È proseguita la diminuzione delle sofferenze provinciali, scese a 361 mln di euro (-37,6% nell’anno, con un rapporto sofferenze/impieghi pari al 3,8%) per effetto di ammortamenti e cartolarizzazioni. Il risanamento degli attivi bancari, ma soprattutto le ripetute moratorie e l’allungamento delle scadenze, hanno ridotto il tasso di deterioramento provinciale allo 0,828% (passaggio a sofferenza nell’anno, rispetto agli impieghi iniziali).

*“Nella nostra provincia le attività bloccate da mesi per la pandemia sono in grande sofferenza, molte hanno già chiuso e molte altre potrebbero non riaprire, mettendo a rischio numerosi posti di lavoro - ha dichiarato* ***Giorgio Bartoli, Commissario Straordinario della Camera di Commercio di Lucca.*** *- Il sistema economico lucchese sembra però avere le potenzialità per una soddisfacente ripresa allorché l’uscita dalla pandemia consentirà al “complessivo motore produttivo locale” di tornare a pieno regime.”*

|  |  |
| --- | --- |
| **Ufficio Stampa – Relazioni Esterne**Francesca SargentiTel. +39 0583 976.686 - cell. +39 338 7768286 |  |